



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
QUINDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

RACCOMANDATA


PROT. /S.C.

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA SESTA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: Linee guida concernenti le modalità di attuazione della legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau" (P/140)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale si trasmettono, con preghiera di sottoporli all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, gli atti di cui all'oggetto.

Qualora codesta Onorevole Commissione ritenesse utile sentire sull'argomento il parere di altre Commissioni, può richiederlo direttamente.

IL PRESIDENTE
Gianfranco Ganau




P/140

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XV LEGISLATURA

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

Il *Documento*

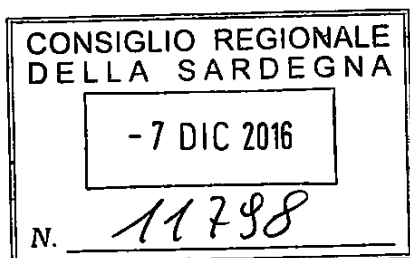
di iniziativa della *Giunta regionale*

concernente:

"Linee guida concernenti le modalità di attuazione della legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale – Agiudu torrau".

è assegnato, per l'espressione del parere, alla *Sesta* Commissione permanente,

IL PRESIDENTE



ASQ



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Presidente

Prot. n. Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale della Presidenza
Prot. Uscita del 07/12/2016
nr. 0021061
Classifica 1.3.5
01-01-00

Cagliari,



- > Al Presidente del Consiglio Regionale
 - > e p.c. All'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
- SEDE

Oggetto: Linee guida concernenti le modalità di attuazione della legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - Agiudu torrau".

Si trasmette in allegato, per l'esame della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 2 agosto 2016, n. 18, copia della deliberazione n. 65/32, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 6 dicembre 2016.

Il Presidente

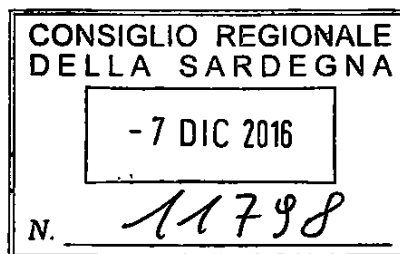
Francesco Pigliaru

Dir. Gen. Pres.

A. De Martini

Uff. Segr. - Funz. Istr.

A. Fumera



S.C. 6°
[C]



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONI AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Presenze seduta Giunta Regionale del 6 dicembre 2016.

Presidente:

Francesco Pigliaru
e in sua assenza, il Vicepresidente Raffaele Paci dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 12.

Sono presenti gli Assessori:

~~Affari generali, personale e riforma della regione~~

~~Gianmario Demuro~~

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Raffaele Paci

Enti locali, finanze ed urbanistica

Cristiano Erriu

Difesa dell'ambiente

Donatella Emma Ignazia Spano

Agricoltura e riforma agro-pastorale

Elisabetta Giuseppina Falchi

~~Turismo, artigianato e commercio~~

~~Francesco Morandi~~

~~Lavori pubblici~~

~~Paolo Giovanni Maninchedda~~

Industria

Maria Grazia Piras

Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Virginia Mura

Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Claudia Firino

Igiene e sanità e assistenza sociale

Luigi Benedetto Arru

Trasporti

Massimo Deiana

Assiste il Direttore generale

Alessandro De Martini

Si assentano:

L'Assessore Falchi dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 10.
Gli Assessori Erriu e Spano dalla deliberazione n. 27 alla fine della seduta.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 65/32 DEL 6.12.2016

Oggetto: Linee guida concernenti le modalità di attuazione della legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - Agiudu torrau".

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che il Consiglio regionale ha adottato la legge n. 18 del 2 agosto 2016 che istituisce il Reddito di Inclusione Sociale (REIS) quale misura idonea a promuovere e finanziare azioni integrate di lotta alla povertà e per contrastare l'esclusione sociale determinata da assenza o carenza di reddito, con l'obiettivo di consentire l'accesso ai beni essenziali e la partecipazione dignitosa alla vita sociale.

Gli interventi previsti dalla legge, prosegue l'Assessore, riguardano l'erogazione di un sussidio economico ai nuclei familiari in condizione di povertà, la realizzazione di attività finalizzate al contrasto all'esclusione sociale, al miglioramento dell'occupabilità, la promozione dell'accesso e del reinserimento al lavoro, l'attivazione di misure di sostegno per l'accesso alla casa e per la riqualificazione dei contesti abitativi e l'adozione di azioni finalizzate al contrasto della dispersione scolastica.

L'Assessore sottolinea che con l'approvazione della legge n. 18/2016, la Regione Sardegna, in coerenza con le direttive nazionali in tema di lotta alla povertà, subordina l'uso e l'erogazione delle risorse regionali di cui all'articolo 6, comma 16, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, all'adozione da parte dei beneficiari di comportamenti collaborativi finalizzati al superamento della condizione di povertà.

In tal senso, anche le risorse regionali come quelle nazionali del Sostegno di Inclusione Attiva (SIA) e quelle comunitarie, rese disponibili a valere sul PO Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse 2 - obiettivo tematico IX, azioni 9.1 e 9.2, sono finalizzate ad un'unica strategia volta al superamento della condizione di povertà e all'inclusione attiva.

L'Assessore ricorda che il riconoscimento di un sussidio economico o di un suo equivalente è condizionato allo svolgimento di un progetto di inclusione attiva, così come specificato nel patto di inclusione tra utenti e amministrazione, che prevede un percorso personalizzato per il superamento della condizione di povertà. Il summenzionato principio di condizionalità è realizzato in coerenza





REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 65/32
DEL 6.12.2016

con gli interventi promossi a livello nazionale, consolida e rafforza le esperienze di attivazione maturate nel contesto regionale.

La legge regionale è parte infatti di una strategia più ampia volta ad affermare il welfare generativo anche nella nostra Regione e che, per esplicitare i suoi effetti migliori e produrre i risultati attesi, deve essere partecipata. Nessuno può avere un ruolo passivo, in primis i beneficiari della legge istitutiva del REIS che devono soggetti attivi nel superamento della condizione di deprivazione economica e nella costruzione di opportunità di partecipazione alla vita sociale.

Per conseguire l'obiettivo, specifica l'Assessore, l'elaborazione del testo normativo è stata effettuata attraverso un intenso lavoro che ha coinvolto i proponenti e le Direzioni generali degli Assessorati competenti per materia, anche al fine di prevedere una forte integrazione tra la misura regionale REIS e quella nazionale SIA, i cui dettagli devono essere previsti nel presente atto e sul quale si fonderà il conseguente protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con l'INPS, attuatore della misura.

L'Assessore ricorda, quindi, che ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 18/2016 con la presente deliberazione la Giunta regionale deve definire le linee guida sui criteri e le modalità per la ripartizione degli stanziamenti regionali e le specifiche modalità di attivazione, come esplicitate nel documento allegato.

In particolare, in considerazione dell'obiettivo della legge regionale di estendere la platea dei beneficiari della misura nazionale SIA, alla Giunta è stato demandato il compito di definire:

- l'ammontare minimo e massimo dell'erogazione del sussidio economico previsto dalla legge;
- le soglie dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) ai fini dell'individuazione degli aventi diritto;
- la soglia minima di povertà regionale determinata in funzione dell'ISEE;
- il criterio oggettivo di selezione delle domande che individui i livelli di gravità del bisogno;
- le procedure unitarie di pubblicizzazione delle misure dell'intervento;
- le limitate ed eccezionali casistiche dei progetti di REIS che non siano strettamente collegati a progetti di inclusione e di politica attiva in senso stretto;
- le procedure di gestione e utilizzo delle risorse regionali;
- i provvedimenti attuativi per stabilire le specifiche premialità in funzione dei risultati scolastici conseguiti dai figli;
- l'utilizzo delle risorse del fondo per sindrome di burnout, destinato ad azioni di contrasto delle sindrome negli operatori che lavorano nel campo delle politiche sociali;





REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 65/32
DEL 6.12.2016

- ogni altro profilo attuativo della legge, incluso il monitoraggio e la valutazione.

L'Assessore ricorda, infine, che durante la fase di elaborazione del testo normativo, al fine di assicurare la contestuale adozione del SIA e della misura regionale, i proponenti e gli uffici degli Assessorati competenti hanno prestato particolare attenzione a creare le condizioni per una gestione coordinata del REIS con le azioni e le procedure che il Ministero del Lavoro ha approntato per il SIA.

Attraverso uno specifico protocollo d'intesa tra la Regione Sardegna, il Ministero e l'INPS verranno definite in modo puntuale le modalità operative attraverso le quali l'INPS, utilizzando le piattaforme informatiche già attive per il SIA, darà attuazione alle linee integrative previste dalla legge istitutiva del REIS e dalla presente deliberazione.

In tal modo, come già avviene per il SIA, le domande dei cittadini, presentate ai Comuni di appartenenza, sono da questi caricate a sistema e poi gestite dall'INPS attraverso l'utilizzo della carta SIA già in uso, utilizzando le risorse nazionali o quelle regionali a seconda della tipologia di target indicata. In questo modo si riducono e si semplificano i procedimenti amministrativi e i flussi finanziari, della Regione e dei Comuni, connessi all'attuazione del programma regionale per il contrasto delle povertà.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Politiche sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare le Linee Guida concernenti le modalità di attuazione della legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - Agiudu torrau" che, allegate, costituiscono parte integrale della presente deliberazione;

La presente deliberazione sarà trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, come previsto dall'art. 14 della legge regionale 2 agosto 2016, n. 18.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

F.to Alessandro De Martini



Il Presidente

F.to Francesco Pigliaru



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato alla Delib.G.R. n. 65/32 del 6.12.2016

LINEE GUIDA SUI CRITERI E LE MODALITÀ PER LA RIPARTIZIONE DEGLI STANZIAMENTI REGIONALI E LE SPECIFICHE MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEL REIS (REDDITO D'INCLUSIONE SOCIALE). L.R. n. 18/2016.

Principi generali e requisiti di accesso

La Regione Sardegna con la misura regionale REIS (Reddito d'inclusione sociale) intende assicurare un elevato coordinamento e complementarità con il SIA (Sostegno d'Inclusione attiva) nazionale, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per quanto riguarda:

- i principi di condizionalità e di attivazione, che sono gli stessi per il SIA e per il REIS, fatta eccezione per i casi successivamente specificati;
- i requisiti di accesso, che sono i medesimi per il SIA e per il REIS, fatta eccezione per quello riferito ai trattamenti economici di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale che devono essere inferiori ad euro 600 mensili nel SIA e che la Regione Sardegna, invece, innalza ad 800 euro mensili per tutti i destinatari residenti in Sardegna.

Ammontare minimo e massimo dell'erogazione del sussidio economico previsto dalla legge

Al pari della misura nazionale SIA, anche per il REIS deve essere calcolato l'ammontare minimo e massimo dell'erogazione del sussidio economico, sempre con l'obiettivo di integrare l'intervento regionale con quello nazionale.

Per quanto attiene al SIA, gli importi sono calcolati sulla singola persona e variano da un minimo di 80 a un massimo di 400 euro, a seconda dei componenti il nucleo familiare.

Il REIS, invece, a parità di caratteristiche del nucleo familiare, eleva la prestazione minima ad euro 200 e quella massima ad euro 500 per tutti i target di beneficiari e per qualsiasi soglia ISEE considerata.

In particolare l'ammontare del beneficio economico mensile è stabilito utilizzando una versione semplificata della scala di equivalenza ISEE:

Numero componenti	Ammontare del beneficio economico mensile
1	200 euro
2	300 euro
3	400 euro
4 e più	500 euro

Resta inteso che tali soglie costituiscono il livello massimo di sussidio anche per chi è beneficiario del SIA nazionale e che, in questo caso, il REIS integra nell'importo il sussidio nazionale.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

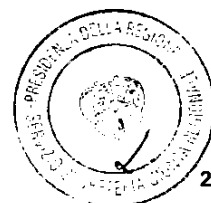
Le soglie dell'ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ai fini della individuazione degli aventi diritto

Vengono definiti di seguito tutti gli ambiti d'intervento del REIS, secondo una scala di priorità, tale che si possa comunque iniziare a dare attuazione alla legge regionale indipendentemente dall'ammontare degli stanziamenti di bilancio annuale, il cui incremento sia in ambito nazionale che regionale potrà consentire, di anno in anno, di soddisfare un numero crescente di priorità. L'INPS fornirà informazioni sui potenziali beneficiari del REIS e sulla loro distribuzione sul territorio regionale, anche al fine di orientare e quantificare il fabbisogno complessivo dell'intervento. L'integrazione e il coordinamento tra il REIS e il SIA sarà realizzato attraverso i seguenti interventi, in ordine di priorità e con riferimento alle soglie ISEE di seguito indicate:

- 1) riconoscere il sostegno economico previsto dal SIA, integrato utilizzando la scala di equivalenza di cui al punto precedente, ed erogato, con le stesse modalità e condizioni del SIA, ai richiedenti in possesso dei requisiti previsti dal SIA, includendo i richiedenti le cui domande sono state respinte dall'INPS perché non hanno raggiunto il punteggio previsto dal bando nazionale;
- 2) tenendo ferma la soglia ISEE a 3.000 euro come previsto dal SIA, ampliare il target dei beneficiari, secondo le seguenti priorità:
 - 2.1 famiglie, anche formate da un solo componente, senza dimora;
 - 2.2 famiglie composte da 5 persone e più (risultante da stato di famiglia);
 - 2.3 famiglie composte da uno o più persone over 50 con figli a carico disoccupati;
 - 2.4 coppie sposate o coppie di fatto registrate, conviventi da almeno 6 mesi e composte da giovani che non abbiano superato i 40 anni di età;
- 3) riconoscere lo stesso sostegno previsto dal SIA, integrato utilizzando la scala di equivalenza di cui al punto precedente, alle stesse condizioni del SIA, ma innalzando la soglia ISEE a 5.000 euro;
- 4) riconoscere l'intervento di cui al punto 2) agli stessi beneficiari in ordine di priorità, innalzando la soglia ISEE a 5.000 euro.

La soglia minima di povertà regionale determinata dall'indice ISEE

Tale soglia sarà opportunamente calcolata dalla Giunta regionale non appena il sistema nazionale e regionale saranno a regime e forniranno dati sufficienti per analizzare meglio il fenomeno.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il criterio oggettivo di selezione delle domande che individui i livelli di gravità del bisogno

Il rispetto delle priorità indicate nel presente atto costituiscono, insieme a quelle indicate dal SIA nazionale, l'unico criterio da applicarsi da parte dei Comuni nella selezione delle domande. D'altro canto la piattaforma informativa sulla quale avviene il caricamento delle stesse è garanzia di trasparenza ed oggettività nelle verifiche richieste dal sistema.

Le procedure unitarie di pubblicizzazione delle misure dell'intervento

La Direzione generale delle Politiche Sociali, anche in collaborazione con la Direzione generale della Comunicazione, individua apposite risorse nel bilancio regionale e relativi strumenti di promozione immediatamente utilizzabili (il sito istituzionale, Sardegna Partecipa, animazione territoriale, ecc.) per l'attuazione di un Piano di comunicazione istituzionale volto a promuovere ed informare i beneficiari del REIS, che dovrà essere portato all'approvazione della Giunta Regionale almeno a cadenza triennale.

La governance per l'attuazione del REIS

L'implementazione del REIS prevede la definizione di una struttura di gestione e di governance complessa, atta a garantire l'integrazione delle azioni poste in essere da una molteplicità di attori con competenze e funzioni diverse.

La Regione, al fine di promuovere tale integrazione e realizzare le azioni previste dal comma 2 dell'art.2 della L.R. n. 18/2016, tramite la Direzione generale delle Politiche sociali, assume le seguenti funzioni:

- collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per quanto attiene la predisposizione del protocollo d'intesa con la Regione Sardegna per l'attuazione del SIA e la sua integrazione con il REIS regionale e l'attivazione dell'Assistenza Tecnica a favore degli Ambiti Plus;
- collaborazione con l'INPS, attuatore delle misure SIA e REIS, relativamente alla componente passiva (sussidio economico), sia a livello nazionale che a livello regionale, anche al fine di poter fruire delle informazioni delle banche dati INPS, nelle attività di monitoraggio e nella valutazione degli interventi;
- integrazione delle azioni di competenza della Direzione generale delle Politiche Sociali con quelle in capo alle altre Direzioni generali del Sistema Regione, anche in sede di Comitato di Coordinamento delle Direzioni generali, nell'ambito del Progetto Qualità.due_E "La qualità dell'organizzazione: processi e ruoli";
- creazione, anche attraverso appositi accordi e protocolli d'intesa, di una rete regionale con le istituzioni pubbliche e con i soggetti del Terzo settore e con gli ordini e le associazioni professionali, che costituisca il riferimento unitario per gli Ambiti Plus nello svolgimento delle funzioni e dei compiti loro attribuiti;





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- convocazione sistematica del Coordinamento degli ambiti Plus, organismo già formalmente costituito, per la definizione di accordi e procedure, e per la diffusione di buone prassi e per l'individuazione di modalità operative dei "tavoli tematici dedicati" (previsti dall'art. 9 della legge regionale) che ogni Ambito Plus è chiamato ad istituire nel proprio territorio.

La progettazione e gestione delle misure di inclusione attiva previste dal REIS e dal SIA sono in capo agli Ambiti Plus, come dettato dall'art. 7 della legge regionale e come stabilito dalle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)" approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016.

In particolare il modello di presa in carico, definito dalla legge regionale, pone in capo agli ambiti Plus la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario, del progetto personalizzato. A tal fine richiede che si attivi un sistema coordinato di interventi e servizi sociali, assicurando la massima collaborazione tra il Comune e l'equipe multidisciplinare istituita a livello di ambito. L'equipe multidisciplinare è chiamata a progettare, attuare e monitorare il piano personalizzato di interventi finalizzati al sostegno e all'emancipazione delle famiglie destinatarie del REIS e del SIA, coinvolgendole attivamente nel processo di superamento delle condizioni di deprivazione. L'Equipe multidisciplinare si avvale del supporto dei comitati locali di garanzia sociale e dei tavoli tematici dedicati, come previsto dal comma 5 dell'art. 9 della L.R. n. 18/2016, nell'attività di orientamento e progettazione degli interventi, nell'attività di controllo e verifica del programma e nei riscontri di congruità ed efficacia degli interventi.

Tale fondamentale ruolo voluto dal legislatore regionale sarà supportato da un rafforzamento degli Uffici di Piano degli ambiti PLUS attraverso il ricorso alle risorse finanziarie stanziato dal PON Inclusione e alle risorse regionali specificatamente stanziato nel bilancio annuale e pluriennale della Regione Sardegna.

A tal fine, i Comuni e gli ambiti Plus sono chiamati ad istituire i suddetti organismi entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto.

Le limitate ed eccezionali casistiche dei progetti di REIS che non siano strettamente collegati a progetti di inclusione e di politica attiva in senso stretto

La Giunta regionale individua i seguenti target quali beneficiari del REIS senza il vincolo della partecipazione ad un progetto d'inclusione attiva:

- famiglie composte da soli anziani di età superiore agli 80 anni, di cui almeno uno con certificazione d'invalidità grave di cui alla L. n. 104/1992, art. 3, comma 3;
- famiglie che hanno tra i loro componenti persone destinatarie dei sussidi previste dalla L.R. n. 15/1992 e dalla L.R. n. 20/1997.

L'ammontare delle risorse annuali da destinare alle suddette casistiche sono stabilite, nell'ambito dello stanziamento di bilancio, con decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale che ne definisce anche i criteri e le procedure di erogazione.





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Le procedure di gestione e utilizzo delle risorse regionali

Per quanto riguarda la gestione e l'utilizzo delle risorse regionali da destinare ai sussidi monetari finalizzati all'integrazione del SIA, le stesse confluiscono sull'apposito conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale dello Stato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2 del decreto di estensione del SIA (decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle finanze del 15 giugno 2016), previa stipula di un protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e regolazione dei rapporti finanziari con apposito atto tra la Regione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del comma 4 del medesimo. In tal modo sarà possibile caricare la carta dei servizi già utilizzata dal SIA anche con le risorse del REIS, al fine di disporre di un utile monitoraggio della spesa, impedendo inoltre un uso indiscriminato del sussidio, come ad esempio per l'acquisto di beni e servizi vietati. Dovrà essere promossa un'azione congiunta con il Ministero affinché si favorisca un utilizzo più capillare della carta sul territorio regionale da parte degli esercenti.

Fino a che il Ministero e l'INPS non attiveranno le necessarie procedure affinché la carta di pagamento elettronica possa essere utilizzata anche per i canoni di locazione degli immobili ad uso residenziale, l'Assessore con proprio decreto stabilisce l'ammontare delle risorse annuali a tale scopo destinate, nell'ambito dello stanziamento di bilancio, fissandone i criteri e le procedure di erogazione.

I provvedimenti attuativi per stabilire le specifiche premialità in funzione dei risultati scolastici conseguiti dai figli

I criteri di premialità saranno definiti con atto successivo della Giunta regionale, quando si potrà disporre di un adeguato sistema di monitoraggio e dei dati necessari per una puntuale e ragionata specifica di tali criteri.

L'utilizzo delle risorse del fondo per sindrome di burnout, destinato ad azioni di contrasto delle sindrome negli operatori che lavorano nel campo delle politiche sociali

Annualmente il bilancio di previsione destina le somme da stanziare sul fondo per sindrome di burnout solo quando non siano previsti analoghi interventi di prevenzione e formazione da parte degli organismi competenti in materia, quale il Sistema Sanitario Nazionale.

Monitoraggio e valutazione, il sistema informativo

Il sistema informativo necessario al monitoraggio e alla valutazione delle attività relative al REIS è il SIPSO (Sistema Informativo delle Politiche Sociali), la cui implementazione è in fase di avvio, anche in ragione del più complesso Sistema Informativo Integrato del Welfare (SIWE) finanziato dai Fondi FESR ed FSE 2014-2020.

